

VAI MAURIZIO / PARTENZA OK PER LO SHUTTLE. A CAPE CANAVERAL L'APPLAUSO DEI PARENTI E DEGLI AMICI DI CHELI

La grande avventura è cominciata

Servizio di
Walter Bellisi

CAPE CANAVERAL (Florida) — E' partito, è partito. Un forte boato si è propagato con violenza nell'aria. Contemporaneamente una nuvola di fumo bianco ha avvolto la rampa di lancio. Lo Shuttle è schizzato oltre quest'inferno provocato e controllatissimo. Un fascio di luce intensa ha spinto sempre più in alto la navicella. Quando sul monitor posto di fronte alla nostra tribuna è apparso lo «zero», la voce dello speaker che eseguiva il count down è scomparsa, sopraffatta dalla deflagrazione. La terra ha tremato, o almeno abbiamo avuto questa sensazione. Poi, un silenzio quasi assoluto si è protratto fino a quando dai nostri occhi è scomparsa anche la piccola palla di fuoco che accompagnava il bianco Columbia. E' seguito un applauso. La navicella viaggiava ormai a una velocità di centinaia di chilometri l'ora. Il pubblico in tribuna ha continuato a seguirne il volo sul monitor ancora per una manciata di minuti, fin quando lo Shuttle ha raggiunto l'orbita prestabilita in otto minuti, come da programma. E' stato un momento magnifico, carico di tensione emotiva. L'emozione traspariva nei volti di tutti, del fratello di Maurizio, Giampietro, dei suoi cugini Gianni Cheli, lizzanese che ora vive a Modena, e Giorgio Benelli di Zocca, dei genitori di Marianne, la moglie dell'astronauta, degli amici di Maurizio.

Il sindaco di Zocca Aldo Preci era commosso. «E' stata un'esperienza indimenticabile — ha detto a caldo — una cosa indescrivibile. Non vorrei fare esempi esagerati per chi non ha visto il lancio dal vero. Mi è sembrato di assistere a un'esplosione contemporanea di più bombe ad alto potenziale. E pensare che lì sopra c'erano degli esseri umani che stavano andando a scoprire un po' di futuro per noi». «Ricordo — ha detto Graziano Pattuzzi presidente della Provincia — di aver seguito alla televisione quando l'uomo andò sulla luna la prima volta. Allora ero più giovane, ma posso dire che è stato più bello ed emozionante vivere da vicino questo evento». Giampietro Cheli, fratello dell'astronauta: «Non mi pare sia vero. E' indescrivibile quello che ho pro-

**Il fratello
'E' indescrivibile
vivere da vicino
questo evento'**

vato quando lo Shuttle si è staccato dalla terra. Ho pensato ai nostri genitori che sono rimasti a casa a Zocca, ma è come se fossero stati presenti, qui con noi». Tutti gli amici, i paesani di Maurizio hanno qualcosa da dire. Sono emozionatissimi, stupefatti da quanto hanno visto. L'attesa era grande. «Ho pianto — dice Alberta Bertarini —. Non mi sembra vero. Ho parlato con Maurizio al telefono durante il party il pomeriggio della vigilia del lancio. Non gli avevano detto che all'altro capo del filo c'ero io. Appena ho detto 'pronto', lui ha risposto 'Ciao Berta, come stai. Mi fa molto piacere che tu sia qui'. Maurizio l'ho visto crescere. Ha frequentato la nostra famiglia. E' sempre stato molto intelligente e bravo». Marianne, la moglie dell'astronauta, non l'abbia-

VAI MAURIZIO L'apprensione di Marianne

CAPE CANAVERAL — Ha fatto colazione molto presto Marianne, la moglie di Maurizio Cheli, ieri mattina all'hotel Howard Johnson di Cocoa Beach, dove alloggiava in occasione del lancio. La signora Cheli appariva comprensibilmente tesa, seppur sempre sicura di sé. Ha messo a punto gli ultimi programmi della giornata prima del lancio. Nella hall dell'hotel, molta tranquillità e silenzio. C'erano alcuni giornalisti e una troupe della Cnn, che è partita per il Kennedy space center verso le otto e mezza. Verso le 9 (le 15, in Italia) hanno iniziato ad affollare l'hotel i parenti e gli amici di Marianne, giunti dal Belgio. C'era preoccupazione per un'eventuale stop al lancio. Poi si è diffusa la voce che tutto era sistemato. A portarla in hotel è stato un italiano «speciale». Luca Urbani, 38 anni, tenente colonnello medico dell'Aeronautica, che era l'astronauta di «riserva» per questa missione e che a sua volta partirà a bordo dello Shuttle nei prossimi mesi.

1616 [w. b.]

mo più vista dalla sera della vigilia del lancio quando è rimasta a conversare con i genitori e parenti venuti dal Belgio fin dopo le 22 nella hall dell'hotel Howard Johnson. Prima, con un ristrettissimo numero di persone, era andata al Centro spaziale a vedere lo Shuttle sulla rampa illuminato a giorno. Arrivati a un certo punto, addetti al servizio li hanno fermati e non li hanno più fatti proseguire perché nello Shuttle — hanno loro comunicato — c'era stata una fuoriuscita di liquido.

In tribuna, ad assistere al lancio, oltre a parenti ed amici dell'astronauta di Zocca c'erano il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare italiana generale Arpino, il generale Camporini, il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi, il sindaco di Zocca Aldo Preci, l'assessore del comune di Zocca Carla Draghetti, il console generale italiano in Usa Sebastiano Salvatori, la rappresentante della Camera di commercio Italia-America di Houston Rita Frascini, alcuni soci dell'aeroclub di Modena, compagni di corso di Maurizio, l'imprenditore Vittorio Fini con la famiglia. Anche ieri è stata una bella giornata qui a Cape Canaveral. La temperatura era decisamente estiva e invitava a tuffarsi in piscina o nell'oceano. Il cielo era completamente privo di nuvole e la visibilità era perfetta.

Gli addetti del Centro Spaziale Europeo ci hanno accompagnati al Centro Spaziale Kennedy a mezzogiorno. Siamo arrivati sul posto due ore e mezza prima della partenza dello Shuttle. Su un monitor della Nasa abbiamo seguito in diretta i preparativi per la partenza. La tabella di marcia della missione durerà 14 giorni, estendibili a 16. La maggior durata dipenderà dall'energia che resterà allo Shuttle, è stato spiegato. L'atterraggio è previsto per il 7 marzo sulla pista del Centro spaziale Kennedy in Florida, lunga cinque chilometri.



Dall'alto, la partenza dello Shuttle, i due astronauti italiani Maurizio Cheli e Umberto Guidoni, e i genitori di Cheli sul sagrato della chiesa di Zocca al momento del lancio (Elaborazioni foto Main Street)

VAI MAURIZIO / IN ATTESA DEL COLLEGAMENTO CON LA NAVETTA

A Maranello un pezzo di cielo

Servizio di
Eliseo Baroni

MARANELLO — L'Ipsia chiama lo Shuttle. Il 4 marzo alle ore 12.42 dallo spazio Maurizio Cheli si metterà in contatto con gli studenti della scuola Ferrari rispondendo ad alcune domande (che gli sono già state recapitate alcuni giorni fa, via Internet) relativamente alle sperimentazioni scientifiche che si compiranno a bordo. Un bel colpo per i docenti e i ragazzi della scuola che tornano agli onori della cronaca dopo la realizzazione, lo scorso anno, del veicolo elettrico Oxiana. Fu proprio la vista della vettura gialla costruita dagli studenti che colpì l'astronauta qualche mese fa in visita all'Istituto. Da qui l'idea di un lavoro comune sull'energia elettrica che è possibile raccogliere dallo spazio. Il progetto «Sis/75», così si chiama l'importante sperimentazione didattica, finanziata interamente dallo stesso Comune di Maranello è stato coordi-

nato dai docenti Altieri e Bulgarelli e condotto nella classe 4° F cui si sono aggiunti alcuni gruppi misti di altre classi.

Al centro civico di Maranello ieri è stata presentata una bella mostra il cui pezzo forte è la riproduzione della terra (una sfera stilizzata) intorno alla quale ruota un modellino dello Shuttle e il relativo filo - satellite. A questo si aggiungono la schematizzazione visiva del circuito elettrico; materiali informativi sulla missione; i diversi modelli interattivi prodotti in questi anni dagli studenti; un modello più grande dello Shuttle arrivato da Francoforte ed in par-

tenza per l'Olanda e, non poteva mancare, la stessa Oxiana tirata a lucido per la grande occasione. Durante la mattinata ha funzionato un servizio postale per l'annullo delle cartoline predisposte per l'occasione. Ora tutto è proiettato al 4 marzo nell'attesa spasmodica di vedere e ascoltare in diretta Maurizio Cheli. In sala ci saranno oltre 150 studenti: una cinquantina dell'Ipsia e un centinaio da altre scuole della Regione.

Nella foto: una delle cartoline commemorative

VAI MAURIZIO / A ZOCCA LE LACRIME DI MAMMA E PAPA' 'E' lontano ma così vicino'

Servizio di
Giuseppe Bondi

ZOCCA — «Prego per mio figlio e per tutti gli altri componenti dell'equipaggio. E prego per i loro genitori». Con le lacrime agli occhi, mamma Eulalia ha salutato con un applauso il suo Maurizio, mentre sul maxischermo si vedeva quel «bolide» stupendo, lo Shuttle, che volava verso l'infinito. A Zocca una serata gelida, ma riscaldata dall'emozione: sul sagrato della chiesa era stato steso uno striscione, «Zocca saluta Maurizio», e si era acceso un fuoco, per distribuire vin brulé a tutti. Fin dal tardo pomeriggio si erano radunate cen-

Quello di ieri è stato il giorno più lungo per gli zocchesi. Anzitutto il maltempo che ha imperversato in questi giorni. Nella mattinata, infatti, quando sono arrivati i tecnici della Fininvest con le loro «invadenti» e sofisticate apparecchiature, nelle immediate adiacenze della chiesa e sui bordi della strada statale (che attraversa il paese) si trovavano oltre 40 centimetri di neve. Tutto, comunque, si è risolto per il meglio. Gran presenza di curiosi in paese e anche nella sede municipale che, per l'occasione, si è trasformata in una piccola «base» collegata con Cape Canaveral. Da lì ieri partivano comunicazioni, ordini, contrordini, insomma un cervello propulsore organizzativo.

**Grande folla
sul sagrato**

**Col vin brulé, la
banda e le campane**

Ma la gente ha anche dimostrato interesse per la mostra ospitata in municipio, dove tutto parla di Maurizio Cheli e della sua meravigliosa avventura. Tra i «lavori» preparati dagli alunni delle scuole locali, abbiamo scelto una lettera di un gruppo di ragazzi di Zocca che così si esprime: «...pensiamo che tu

resterei la persona semplice di sempre, non ti monterai la testa e nel momento della partenza penserai ai tuoi familiari e ai tuoi amici, sia quelli che saranno presenti, sia quelli rimasti a casa ma che ti saranno ugualmente vicini col cuore e col pensiero». Alfredo Ferrari conferma: «Sì, Maurizio — del quale sono sempre stato grande amico — era (e rimane) un ragazzo di una grande semplicità, unita a una grossa dose di bontà e sensibilità». «Una vigilia così. Zocca non la passerà più neanche fra cento anni — diceva ieri pomeriggio un vecchietto mentre ammirava lo schermo gigante installato nel sagrato della chiesa —. Potrei dire anche mille, ma può darsi che fra due o trecento anni un altro Maurizio Cheli possa nascere. Chissà. Anche perché non si può mai mettere un limite alla Provvidenza. E gli zocchesi speriamo si rendano conto di questo fatto eccezionale che oggi stanno vivendo».

resterai la persona semplice di sempre, non ti monterai la testa e nel momento della partenza penserai ai tuoi familiari e ai tuoi amici, sia quelli che saranno presenti, sia quelli rimasti a casa ma che ti saranno ugualmente vicini col cuore e col pensiero».

CODELUPPI
L'ILLUMINARREDA
FORMIGINE (MO)
VIA GIARDINI SUD, 132 - TEL. 55.70.18
(di fronte al Picchio Rosso)

**GRANDE
VENDITA
PROMOZIONALE**
su lampadari, lampade ed illumin.

SCONTI
20% - 30% - 40% - 50%
di tutti i prodotti esposti e di magazzino
anche sulle firme